

Chieti. Mostra di Pittura di Mirta Maranca e Gino Berardi, "L'Occhio e la Mente", martedì 16 giugno, ore 18,30

Martedì 16 Giugno 2015 alle 18.30 verrà inaugurata nella Camera di Commercio ed exporoom di Chieti, la mostra "L'Occhio e la Mente", bipersonale di pittura di Mirta Maranca e Gino Berardi. La mostra sarà presentata dal critico d'arte Massimo Pasqualone



"I cinquant'anni di carriera artistica e in genere professionale di Gino Berardi (il professore per generazioni di allievi che si sono abbeverati alla fonte del suo sapere), la dicono lunga sul percorso zetetico che lo ha portato a conseguire importanti riconoscimenti e traguardi in tutto il mondo.

"L'osservatore delle opere di Gino Berardi sa che l'artista ti prende per mano e ti fa immergere nell'abisso della coscienza dove poi viene estroiettato ogni pensiero, ogni emozione diviene colore, e l'anima sembra frantumarsi, avvolgersi ed avvilupparsi in un tempo senza tempo, in uno spazio per una poetica della luce e dell'infinito che fanno del maestro Berardi un significativo entronauta, forse perché l'artista vive sovente il tempo della bellezza attraverso una decisa decostruzione del paesaggio dove prevale la luce ed il silenzio."(Massimo Pasqualone)

"L'indagine di Mirta Maranca è una ricerca che crea profondi crepacci nel fruitore delle sue visioni artistiche, crepacci innanzitutto ermeneutici, perché, direbbe Paul Klee, "l'arte non riproduce ciò che è visibile, ma rende visibile ciò che non sempre lo è"

"Mirta Maranca parte da un assunto: l'artista gode di uno status privilegiato ma incarna una missione unica, il deposito generativo da cui egli trae l'entità visiva che dà vita alle sue opere.

In altre parole, qui ci aiuta Mark Rothko, "l'arte è un'avventura in un mondo sconosciuto che può guardare solo chi ne assume il rischio.

Mirta Maranca sa bene che l'artista assume su di sé il rischio di un'esperienza gnoseologica totalizzante, un guardare al di là delle mode, delle convenzioni, dei falsi perbenismi, per svelare, interpretare, sviscerare quel quid che fa da squarcio e da varco alla incapacità di vivere."(Massimo Pasqualone).

La mostra rimarrà aperta tutti i giorni dalle 17,30 alle 23,00 dal 16 al 28 giugno

